

Intervento Marco Lanzi, AUT AUT RE

- Non parlare di sigle con i genitori!! Essere chiari ed espliciti!!
- I pediatri non sono abbastanza competenti per l'invio precoce, anche se si notano **evidenti** miglioramenti negli ultimi anni.
- Il primo problema da affrontare al momento della diagnosi, è la crisi della famiglia: c'è **sempre** uno sbandamento **iniziale**, **che si manifesta in modi diversi, spesso dovuti** ad informazioni da internet troppo invadenti e non sempre corrette!); si creano confronti molto rigidi con le istituzioni partendo da informazioni poco corrette, soprattutto nelle famiglie più "evolute" e informate. Le famiglie con meno strumenti spesso non si rendono conto bene di cosa succede.
- Gli operatori devono stare molto vicino alla famiglia in questo momento, e **devono evitare intervalli lunghi e vuoti tra i vari follow up**. La famiglia ha bisogno di contenimento! Di avere una prognosi di speranza e di modificabilità. Di avere di fronte un tecnico che abbia le idee chiare, anche se è difficile, e punti di riferimento ben saldi (**deleterio è il continuo turnover degli operatori!!**). **Non utilizzare terminologie "fredde" come ad es. "riconsegna" della diagnosi.**
- I genitori **della prov. RE** sono generalmente soddisfatti, **soprattutto confrontandosi con ciò che accade in altre provincie**, ma ci sono anche **punti critici** nella relazione con i servizi: i progetti non sono sempre coerenti, a volte mancano i fondi o il personale necessari.
- I genitori vanno in crisi quando ci sono tempi morti. **Clamoroso è il momento delle ferie estive**: l'autismo non guarisce d'estate!!
- Esiste una disomogeneità **di trattamento dell'autismo tra distretti che deve essere attenuata!!**
- Sostegno alla famiglia, più che fare terapia alla famiglia: la famiglia, **come mezzo terapeutico**, funziona se è serena.
- Esperienza personale positiva: fare incontro con gli insegnanti della scuola nuova anche con il bambino in modo da fare una reciproca conoscenza che tranquillizza tutti (*Nota ADV: il progetto di continuità sperimentato negli anni in qualche istituto comprensivo dovrebbe diventare **la regola**, proporlo a livello regionale*)